

“A San Vincenzo avete cancellato passato, presente e avvenire” Lo sfogo di un cittadino



“Come potete andare avanti negando l’evidenza? Quale cittadino non si è reso conto dell’enorme cementificazione di San Vincenzo? Parlateci, ed i cittadini onesti vi

diranno che avete tolto loro tutto. Sì, perché il degrado urbanistico e del territorio che avete voluto, è andato di pari passo con il degrado sociale e democratico.

Avete sradicato dalla nostra terra un amato **porticciolo** per creare un orribile mostro per il quale avete fatto sparire quasi un km di spiaggia libera.

Avete tolto la **Pinetina** per fare un sottopasso che si allaga ad ogni pioggia.

Avete iniziato l’opera di distruzione – che volete portare a termine presto – del parco de **Il Paradisino**, luogo storico frequentato fin dagli anni ’30 da grandi e piccoli.

Avete storpiato piazza della **Kimera** e il bel **viale Marconi**, e strangolato la meravigliosa via della **Principessa**.

In mezzo a tutto questo, i giovani spariscono da anni, impossibilitati a trovar lavoro qui e a vivere qui, con i prezzi improponibili delle case. La polizia municipale ha fatto oltre 22.000 multe in un anno, ed è il terrore di residenti e turisti.

Avete costruito l’ennesima cattedrale nel deserto: la **Cittadella delle Associazioni**, un orribile cubo di cemento senza finestre e adibito a sala da ballo. Una struttura non

per giovani, ma per comunque giovani. Perché? Forse perché sapete che i vostri numerosi elettori si trovano in gran parte tra gli over 60?

In mezzo a ciò, la fine del Carnevale succede alla fine del Palio della Costa Etrusca e del Sagitta Turris: nessuna **tradizione** da portare avanti. Basta? No.

Adesso l'**ecomostro**, le edificazioni sparse a **Rimigliano**, il piano di Rimigliano, oltre 9000 case a bombardare le colline e a costituire un rischio idrogeologico importante.

E poi, il **timore**. Il timore, e a volte il terrore, di cui avete pervaso i cittadini, sempre zitti, schiavi di una condizione di clientela insopportabile.

E le **spiagge**? Stabilimenti mostruosi sugli arenili, spiagge privatizzate, fossi che vanno in mare. E in tutta questa enorme catastrofe e tragedia di un paese, il problema principale, per voi, è abbattere un gazebo di 38 mq (Serendipity) per dare un'immagina, tra l'altro assurda, di facciata, per poi autorizzare ecomostri sulla duna e a un passo dal mare. Voi, che avete distrutto un paese e svenduto ai privati ogni nostro bene.

Voi, che avete mentito ai cittadini per anni su progetti e tutele, e poi avete inferto colpi mortali. Voi, che avete rubato la nostra identità, che avete rubato noi stessi, che avete tolto gli specchi in cui ci riconoscevamo. E pensare che cosa era 20 anni fa questo posto: bello, intenso, pieno di vita, vivibile, poetico, colmo di giovani. Adesso è un deserto di visioni e emozioni, un luogo in cui la vitalità del ricordo fa appassire i nostri arti, ci arruga la fronte, ci spegne gli occhi. Voi, che avete distrutto il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Voi, che sarete sempre in debito con tutti, che avete cancellato passato, presente e avvenire, le storie e i passi dei nostri padri e dei nostri nonni. Solo noi sappiamo quale crimine avete commesso. E per questo, ci

dispiace, non c'è perdono possibile.”

Lettere inviateci da un Sanvincenzino anonimo